

ACQUASOLA, PARCO STORICO E NON PARCHEGGIO

Scheda Informativa di Sintesi

Breve storia:

L'Acquasola è uno dei parchi storici di Genova che si trova nel centro cittadino. L'arch. Barabino nel 1825 progettò il parco sotterrando l'antico Bastione Militare dell'Acquasola, costruito nel 1537 dall'ammiraglio Andrea Doria, costruendovi sopra una spianata dove collocò filari di ippocastani, un laghetto ed un teatro all'aperto.

Nel suo sottosuolo, dentro le gallerie che si diramano secondo il disegno pentagonale del Bastione si trovano ancora oggi le ossa delle decine di migliaia di vittime della peste che colpì Genova nel 1656 (settantamila morti). Oggi sono visitabili grazie ad un'associazione di speleologi genovesi.

Dallo storico parco dell'Acquasola partirono i patrioti che, il 10 dicembre 1847, per la prima volta nella storia, intonarono "Il Canto degli Italiani" davanti al Santuario di Oregina.

Situazione attuale

“E' una storia lunga oltre vent'anni quella del parcheggio interrato sotto l'ottocentesco Parco dell'Acquasola, principale polmone verde del centro città. Una storia marchiata all'origine da una vicenda di tangenti (che portò alla condanna per concussione dell'allora assessore alle strade Giovanni Bagnara) e che poi si è trascinata per tutti questi anni in un susseguirsi provvedimenti amministrativi e ricorsi.

Ma né le condanne penali, né la lunga battaglia (politica e giudiziaria) portata avanti da residenti, cittadini e associazioni ambientaliste contro la società Sistema Parcheggi (la cui compagine attuale nulla ha più a che vedere con la storia delle mazzette, ma che ha ereditato la concessione del 1990 ottenuta grazie alle mazzette), sono servite a fermare il progetto che prevede la realizzazione del mega parcheggio interrato: 468 posti auto, una decina d'anni di cantieri, 123 alberi da rimuovere e, alla fine, dicono gli ambientalisti un parco snaturato e molti rischi per la salute, visti il maggior traffico di auto (in una zona già ben intasata, fra l'altro) e i fumi degli scarichi del Park direttamente in mezzo al parco. La scorsa settimana, infatti, una sentenza del Consiglio di Stato che, per la seconda volta (seppur su contenuti diversi) ha ribaltato una sentenza del Tar ligure che aveva bloccato la costruzione dell'auto silos, ha dato il via libera alle ruspe.

L'attuale Giunta comunale, pur essendosi pronunciata a parole contro il parcheggio, dice di avere le mani legate perché se i giudici hanno deciso che il Park deve essere fatto, una revoca della concessione da parte del Comune costerebbe alle casse di Tursi circa 10 milioni di euro di risarcimento alla Sistema Parcheggi. Soldi che il Comune non ha.

«Non è vero – dicono gli ambientalisti – perché nessun indennizzo può essere dovuto per una delibera viziata in nuce dalla commissione di un reato penale. E se questo non bastasse, la delibera incriminata dice esplicitamente che l'indennizzo era subordinato alla presentazione di un piano finanziario, che però è arrivato solo quattordici anni dopo».

In ogni caso non c'è chiarezza né certezza se si debba pagare un indennizzo ed a quanto ammonti.

C'è ancora spazio quindi? «Sul piano politico sì – spiega l'avvocato Vincenzo Lagomarsino, uno dei portavoce del Comitato a difesa del Parco dell'Acquasola – perché il Comune può revocare la concessione senza nulla dovere alla Sistema Parcheggi; quindi da oggi in avanti eserciteremo tutta la pressione politica di cui siamo in grado per richiamare il Comune alle sue responsabilità, non solo quelle elettorali ma soprattutto quelle di tutela della salute dei suoi cittadini».

E se il Comune non volesse fare marcia indietro, non è escluso un ulteriore passaggio in tribunale: «Come legale – spiega l'avvocato Mattia Crucoli, che insieme all'avvocato Raniero Raggio, ha curato il ricorso vinto in primo grado ma bocciato ora dal Consiglio di Stato – aspetto anzitutto le motivazioni della sentenza, che arriveranno alla fine del mese. Poi, spiegherò ai miei clienti quali sono le reali possibilità, per esempio di una causa civile per la tutela della salute pubblica, visto che c'è già un parere dell'Ist (Istituto Tumori di Genova) che conferma il rischio di un aumento di tumori collegato alle emissioni delle auto. Ma, ovviamente, nessuna decisione in merito è ancora stata presa».

Intanto il Comitato ha annunciato una prima manifestazione di protesta, che si terrà sabato 22 maggio 2010 con partenza dal parco dell'Acquasola.

Ma Il problema si allarga

Purtroppo il caso del parco dell'Acquasola non è isolato, in tutto il comune di Genova gli spazi verdi sono sotto tiro, forse perché sono visti dai genovesi "come uno spreco di spazio" in un territorio che oggettivamente di spazio ne ha ben poco.

Gli spazi verdi a Genova sono rappresentati essenzialmente dai parchi storici di antiche ville nobiliari, praticamente dal dopoguerra ad oggi il comune non ha realizzato nessun parco urbano moderno mentre la città è quasi triplicata come estensione.

Nell'800 Genova era conosciuta e visitata dagli stranieri del nord Europa che compivano il loro viaggio d'istruzione, come la città dei giardini per la magnificenza dei parchi delle sontuose ville nobiliari.

22 maggio 2010